Anno V | Venerdì 13 Maggio 1870 | N. 114

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 MAGGIO.

Oggi il Corpo Legislativo francese si riunisce di nuovo per la verifica dei voti del plebiscito, la cui solenne proclamazione avrà luogo domenica. Si parla per tale occasione d'una cerimonia imponente, destinata a dare a quest'atto la solennità d'un grande avvenimento. È probabile che, terminato questo cerimoniale, la sessione del Corpo Legislativo si limiterà al voto del bilancio, e che le nuove elezioni avranno luogo in ottobre. Dopo il plebiscito e il conseguente cambiamento della costituzione, l'attuale Corpo Legislativo è privo d'ogni forza morale, e la necessità di rinnovarlo s'impone talmente, che bisognerà bene subirla, benchè ella non sia desiderata nè dall'imperatore, nè dal Corpo Legislativo medesimo. Si va d'accordo in generale nel ritenere che le nuove elezioni apporteranno dei mutamenti notevoli nell'assemblea; ma l'eguale accordo non regna nelle supposizioni che si vanno facendo a proposito del rimpasto ministeriale che si afferma imminente. L'imperatore Napoleone, dice un corrispondente dell'*Italie* dal quale apprendiamo queste notizie, è una *boîte à surprises*, ed egli ama sovente di sconcertare le previsioni del pubblico con determinazioni improvvise. Il *Constitutionnel* dice peraltro esser probabile che il ministero attenda prima di completarsi l'esito delle discussioni che potranno aver luogo al Corpo Legislativo in occasione della constatazione legale del voto plebiscitario. Quest'ultimo ci richiama alla memoria un'osservazione fatta da qualche giornale sul voto medesimo, osservazione che risguarda l'interesse grandissimo onde vi partecipò tutta la Francia. Sebbene compiuto in un giorno solo (ciò che avrebbe dovuto aumentare gl'impedimenti) le astensioni non raggiunsero il milione e mezzo, mentre nei plebisciti del 1848 furono 2,538,000; nel 1851 di 1,717,000; nel 1852 di 1,700,000; e nelle elezioni generali del 1869 di oltre due milioni.

Le intemperanze dei clericali producono in Austria una reazione liberale che è utile di segnalare. Leggiamo infatti nel *Morgen Post* che il clero della diocesi di Vienna intende fare un'ovazione al card. Rauscher per la sua energica opposizione al dogma dell'infallibilità. Si tratterebbe di presentargli solennemente un indirizzo trascritto con gran lusso di fregi, in cui verrebbe manifestata la più assoluta avversione all'idea di proclamare l'infallibilità del Papa. Si accerta che il vescovo suffraganeo Kutschker combatte con ogni mezzo questo progetto del clero diocesano viennese, ma però senza alcun risultato. D'altra parte leggiamo nei giornali ungheresi che alla Camera dei deputati di Pest, Alessandro Szalay domandò al ministro del culto per qual motivo egli abbia permesso alle monache d'istituire una scuola a Güns, ad onta che il Comune e gl'ispettori scolastici siansi pronunciati in senso contrario. Lo stesso deputato chiese al ministro della giustizia perchè permetta ai Domenicani di comperare beni a Güns, quantunque la legge lo vieti. Evidentemente tanto al di qua, che al di là della Leitha, il vento è tutt'altro che favorevole ai clericali; e se taluno tenta di farlo mutare, c'è subito chi s'affretta a richiamarlo al dovere.

Il ministero viennese si è appena completato, che già si parla della dimissone del barone Vidmann, nuovo ministro della difesa del paese. Cagione del suo ritiro sarebbero degli atti da lui commessi allorchè trovavasi come primo tenente in guarnigione a Graz. Il nobile barone avrebbe, seguendo la massima di quondam Windischgrätz, che l'uomo comincia dal barone, colpito colla sciabola un inerme borghese, il confettiere Mager, perchè ebbe l'impertinenza di reclamare il pagamento delle paste e dei dolci da lui comperati. Il dott. Holzinger pubblicò tutta la storia nella *Tagespost* di Gratz; i giornali di Vienna s'impadronirono della medesima, ed è quindi assai probabile che il barone Widmann dia la propria dimissione; giacchè conservando il portafoglio della difesa pubblica esso non farebbe che sollecitare la caduta del gabinetto, il quale anche senza di ciò poggia su delle basi d'argilla. Rimarrà sempre un mistero, dice a questo proposito il *Cittadino*, perchè il conte Potocki abbia proposto al monarca pel portafoglio della pubblica sicurezza un uomo del cui passato non si conosce altro che l'eroico atto d'aver ferito colla propria spada un onesto ed inerme borghese.

I giornali pubblicano la risposta dell'Antonelli al dispaccio dell'ex-ministro francese Daru, ed in essa il cardinale ricorda che i Canoni che hanno fatto tanta impressione al Governo francese non fanno altro che consacrare le vecchie massime e i principii fondamentali della Chiesa, consacrati e insegnati dai precedenti Concilii ecumenici. Dimostra che, qualunque esse siano, le dottrine del *Sillabo* non mirano ad attribuire alla Chiesa, nè al romano pontefice il potere diretto e assoluto su tutto l'insieme dei diritti del potere civile, ma che si riferiscono a un ordine di cose affatto diverso, cioè il diritto per l'autorità religiosa di giudicare della moralità e della giustizia di tutti gli atti, sia interni, sia esterni nel loro rapporto colle leggi naturali e divine. Conchiude esprimendo la speranza che il governo francese, soddisfatto di queste spiegazioni, non vorrà insistere più oltre nel domandare la comunicazione preventiva dei progetti di Costituzione sottoposti all'esame dei padri in Concilio.

Il cancelliere federale della Germania del Nord presentò al Consiglio federale un progetto di legge diretto a modificare il bilancio del 1870, cioè, a domandare pei bisogni della marina un credito suppletivo di 1,350,000 talleri di cui 1,200,000 dovrebbero essere impiegati alla costruzione degli stabilimenti del porto Guglielmo. Si annunzia che verrà pure presentata al Reichstag una serie di nuove proposte; un progetto di legge sulle società per azioni; un altro che sopprime il diritto di pedaggio sull'Elba; un terzo sulla sovvenzione da accordarsi dalla Confederazione del Nord per la ferrovia del San Gottardo.

Il governo greco fa quanto è in lui per iscongiurare i pericoli che lo minacciano. Il suo ministro a Firenze, Conduriotti, espresse al signor Visconti-Venosta, nei termini più sinceri, l'indegnazione ed il dolore che tutta la nazione greca prova pei fatti di Maratona, e la ferma risoluzione del governo di farla finita col brigantaggio. Analoghe dichiarazioni, secondo la *Correspondance du Nord-Est*, furono fatte alle altre potenze. Vedremo se questi offici e le altre profferte del Governo di Atene varranno ad allontanare da lui la minaccia d'un intervento diretto, calorosamente propugnato dalla stampa di Londra.

I giornali di Vienna assicurano che le relazioni tra la Porta e il Khedive d'Egitto sarebbero molto tese di nuovo, a motivo degli esagerati armamenti che va facendo quest'ultimo. Il Khedive nega l'esistenza di questi armamenti, benchè lasci capire di essere sommamente inasprito pel contegno della Porta nella questione della giurisdizione e per la protesta contro il prestito egiziano. Ma pare che il mondo finanziario creda più alla Porta che al Khedive, perchè, dice il *Wanderer*, esso è molto inquieto.

Studi sulla rigenerazione dei bachi da seta di Luigi Crivelli.

In alcuni articoli sugli *allevamenti speciali dei bachi per semente* abbiamo fatto cenno di un opuscolo del march. Luigi Crivelli che porta il titolo qui sopra espresso. Quell'opuscolo lo abbiamo veduto dopo scritti quegli articoli, e quando pubblicammo l'ultimo di essi. Nell'opuscolo del Crivelli trovammo citati gran parte dei fatti da noi medesimi adotti circa agli allevamenti speciali, e segnatamente quelli del Bellotti e del Levi; ma l'esempio suo medesimo viene a conferma di quanto noi abbiamo detto.

Ci corre l'obbligo di rendere i nostri lettori avvertiti di quell'opuscolo, invitandoli a procacciarselo dal sig. Gambierasi, come abbiamo fatto noi.

Il Crivelli si decise a pubblicare le sue osservazioni dietro invito che gli venne fatto da' suoi amici, che avevano veduto i *risultati pratici* de' suoi allevamenti.

Il Crivelli mette fuori di discussione, e come provata dai fatti costanti, la *trasmissione della malattia mediante dei così detti corpuscoli nell'interno dell'organismo animale*, sia per ereditarietà, sia per contagio. A preservarsene non resta adunque, che di *escludere dalla riproduzione ogni partita che sia appena infetta*, di procurarsi con *allevamenti eccezionali* destinati alla riproduzione, seme prodotto da *farfalle sane*, cioè assolutamente senza corpuscoli.

Premettiamo che l'allevatore di semente sana non può a meno di adoperare il *microscopio*; per cui il possesso e l'uso accurato di esso é una necessità. Sul modo di usarlo rimandiamo al Cornalia, al Pasteur, al Crivelli ed al *Bullettino* della Società agraria.

Il *seme sano* è più facile procurarselo nei luoghi dove gli allevamenti de' bachi sono scarsi, ed il più possibile isolati. Ma si può ottenerlo anche *allevando con cure eccezionali una piccola quantità della migliore semente che si può avere*. Bisogna cioè, dopo scelta la galletta da una partita presumibilmente sana, far nascere alcune gallette per esaminare le farfalle, se sono sane, e se lo sono fino al 10 per 100 d'infette e non più, mettere a nascere le farfalle, ed isolare le pariglie in tante cellette, sicchè depongano le uova in esse. Dopo si esaminano le farfalle al microscopio e non si tengono per l'*allevamento eccezionale* che le uova delle perfettamente sane.

Così si combatte l'*ereditarietà* dell'infezione; ma per combattere anche il *contagio* bisogna trovare condizioni buone per l'*allevamento eccezionale*; cioè « oltre ad avere seme da farfalle sane, isolamento « completo dei locali e dei gelsi da qualunque altra « educazione ed alla distanza non minore di 500 « metri, spurghi preventivi e generosi di cloro; « educazione accuratissima ed antecipata di circa « otto giorni in confronto delle educazioni limitrofe; « massima pulizia; posizione arieggiata piuttosto alta « e non soggetta alle nebbie; cambio di letti fre« quentissimo, onde evitare la putrefazione tanto « dannosa ai bachi, e forse prima causa dei morti « passi. »

Noi ci accontentiamo di far avvertire qui queste condizioni generali di buon allevamento senza seguire il Crivelli nelle sue esperienze, osservazioni, ragionamenti e deduzioni. Ci fidiamo troppo nello *interesse individuale degli allevatori*, che non appartengano alla classe degli ignoranti invincibili, per non essere certi che, dopo queste semplici indicazioni, non vogliano ricorrere per istruzione all'opuscolo del valente Lombardo. Vogliamo però dare il *riassunto delle regole per l'allevamento eccezionale*, onde invogliare gli allevatori a cercare il libretto, che si dovrebbe comperare per tutte le *Biblioteche rurali*, assieme ad altri di questo genere.

Facciamo osservare, che qui non c'è nulla, che non si possa fare da tutti i *principali nostri allevatori*; e che se tutti usassero tali precauzioni per una fila di anni di seguito, forse si giungerebbe a minorare il male, a limitarlo, se non a torlo affatto. Si è in dovere di tentare l'esperimento non soltanto per sè, ma per tutti gli altri, per il paese intero. È una battaglia cui nessuno può vincere da sè solo, ma che si deve combattere su tutta la linea.

Se facciamo tutti gli *allevamenti eccezionali* per la semente, se eliminiamo assolutamente le farfalle ed i bachi infetti, se spurghiamo le nostre bigattiere, se limitiamo gli allevamenti alla roba poca e buona, tenuta questa con la massima cura, bene nutrita di ottima foglia, potremo migliorare d'anno in anno le condizioni della bachicoltura e salvare un prodotto, i cui vantaggi diventarono negli ultimi anni molto problematici.

Confermiamo adunque la nostra opinione, che ci *sia qualcosa da fare* tanto dai *singoli allevatori* ciascuno per sè, quanto da una *associazione di proprietarii allevatori*, che si prestano ajuto vicendevolmente, ajutando poi ciascuno e dirigendo i proprii dipendenti e vicini, da una *associazione speciale per fare e vendere la buona semente*, come una speculazione che può riuscire ove sia fatta con diligenza ed onestà scrupolosa, ed in fine dall'opera patriottica della *Società agraria e dei Comizii agrarii*, come sussidiatrice di tutti i bachicultori.

I principii da noi esposti nella nostra memoria stampata nel *Giornale di Udine* ebbero approvazione e molte adesioni; ma la migliore di tutte le approvazioni è quella dell'opera. Noi intanto continueremo a pubblicare le notizie di que' fatti, che possano ...

APPENDICE

Bibliografia friulana

Piccolo vocabolario domestico friulano-italiano, con alcune voci attenenti ad arti e mestieri, per cura dell'avvocato Giacomo Scala, Pordenone tipografia Gatti 1870.

Annuncio ai Friulani con molto piacere questa pubblicazione, e invito i giovani delle scuole a giovarsene ne' loro esercizj letterarii. Difatti con savio proposito l'Autore dedicava ai giovanetti del Friuli il suo volumetto; poichè se per molte cose noi dobbiamo aspettarci un vero progresso soltanto dall'attività giovanile, in fatto di Lingua la speranza della futura unificazione sta unicamente negli assidui studj di quelli, i quali oggi sono sul fiore dell'adolescenza. Eglino, inspirati da retto amore di Patria, sapranno cooperare allo scopo di dare, quandochesia, all'Italia l'unità di linguaggio, come i loro padri hanno cooperato a darle l'unità politica.

Codesta unità non deve intendersi però nel senso di spegnere affatto i dialetti; bensì in quello di assegnare a ciaschedun vocabolo di un dialetto il vero correspettivo nella lingua italiana, in modo che sia possibile intenderci negli scritti e nel favellare da un punto all'altro della penisola. Quindi ottimo servizio rendono a siffatto scopo tutti coloro, i quali adoperano cure e diligenze per raccogliere le voci del vernacolo, distribuirle in serie secondo l'ordine alfabetico o secondo la loro figliazione logica.

Il che se torna facile per le voci più comuni, riesce difficile quando trattasi di voci attenenti alla vita domestica, alle arti e ai mestieri. Quindi il lavoro d'un solo o di pochi non è sufficiente per rappresentare in un vocabolario l'intero dialetto di una Provincia o regione.

Ciò comprendeva benissimo l'Ab. Jacopo Pirona nell'atto di accingersi alla compilazione del suo *Vocabolario friulano*, la cui stampa verrà condotta a termine dall'egregio suo Nipote Professore Giulio Andrea. Egli considerava il suo lavoro come abbozzato, ed invitava altri Friulani a riempierne le inevitabili lacune. Per il che se l'avv. Giacomo Scala venne secondo ad aggiungere nuove voci a quelle registrate nel vocabolario del Pirona, verrà un terzo, verrà un quarto a recare, presto o tardi, nuovi ampiamenti.

Ma è a considerarsi eziandio che un vocabolario serve a varii usi, e quindi diverso ne deve essere l'indirizzo secondo il bisogno e gli scopi. Quello del Pirona può dirsi un inventario della lingua generale parlata in Friuli; questo dello Scala più propriamente consta di voci domestiche o risguardanti arti e mestieri. E quando pure si avesse già raccolta tutta la ricchezza del linguaggio friulano in un grosso volume, tornerebbe sempre acconcio il ricavare da quello un piccolo vocabolario adatto a speciali bisogni del popolo e degli studiosi. Per ciò giova che lo Scala, ad imitazione del Carena per la lingua italiana, abbiasi proposto di pubblicare il vocabolario per il popolo insieme ad una raccolta di voci tecniche. E poichè questo è di breve mole e di piccola spesa, debbo credere che si potrà di leggieri diffonderlo nelle scuole elementari della Provincia, agevolando per esso di molto l'istruzione de' fanciulli. E renderà un servigio eziandio a non pochi maestri, i quali, oriundi di altre Provincie, vennero accolti in qualche Comune friulano, e ignari sono del nostro vernacolo. Difatti se logica è quella istruzione che va gradatamente dal noto all'ignoto, vedesi quanto avvantaggieranno gli alunni nella lingua letteraria, se avranno la cognizione del vero correspettivo in detta lingua d'ogni voce imparata dalla madre o dalla nutrice. Ma di più; se il parlare e scrivere di cose famigliari riesce difficile anche ai più provetti, lo abituarsi a siffatto esempio sino dai primi anni condurrà i giovanetti a vincere a poco a poco le accennate difficoltà e a comprendere la lingua, espressione del pensiero, nella sua massima ampiezza.

Mi rallegro dunque con l'avv. Giacomo Scala per la sua compilazione, e godo nel rilevare dalla prefazione del volumetto come l'egregio raccoglitore de' *Canti popolari* nel nostro vernacolo, signor Giovanni Gortani, abbiagli prestato un efficace ajuto. Così il Friuli saprà con piacere che, perduti il Pirona, il Bianchi ed altri valentissimi, ancora può contare sull'amor patrio e sulla operosità di taluni suoi cittadini per illustrarlo nella sua lingua, nella sua storia e ne' suoi monumenti.

Il piccolo *Vocabolario domestico friulano-italiano* dello Scala trovasi vendibile presso Paolo Gambierasi e presso tutti gli altri Librai della Provincia. Costa italiane lire due. E, dato l'annuncio, prima di chiudere questo cenno, posso con tutta coscienza rallegrarmi col signor Antonio Gatti per la nitida e corretta edizione di esso Vocabolario. Anche ciò è un segno di qualche progresso dell'arte tipografica nella nostra Provincia.

C. GIUSSANI.

sono giovare ai nostri allevatori. Ecco come l'opuscolo del marchese Crivelli ci dà il

Riassunto delle regole per l'allevamento eccezionale

1. Innanzi tutto, occorre provvedersi di seme perfettamente sano, nato da farfalle sane cioè senza corpuscoli.

2. I bachi si educheranno in una casa isolata, il più che sia possibile, da altre educazioni a circa 500 metri.

3. I gelsi di cui bisogna servirsi devono essere vegeti, e la foglia di bell'aspetto, e lontani anche loro da altre educazioni. Bisogna guardarsi poi dallo spandervi vicino letti di bachi.

4. L'educazione deve essere anticipata, di almeno otto giorni, dalle partite circostanti. Allevamento possibilmente sollecito, non oltrepassando però la temperatura dei 18° R.

5. Le tavole e tutti gli attrezzi devono essere ben bene lavati in acqua corrente. Alle tavole in canne, vero magazzeno d'infezione, propongo si sostituiscano tavole con un graticcio in filo di ferro.

6. Messi in opera i castelli nelle camere, si praticheranno i disinfettanti indispensabili, e primo elemento alla buona riuscita. Eccone la ricetta:

Suffimigio di cloro di Guyton Morveau.

Sale marino	Grammi 250
Biossido di Manganese	» 100
Acqua	» 200
Aggiungere	
Acido solforico	» 200

NB. La dose suddetta è sufficiente per un ambiente della capacità di circa 100 metri cubici (vedi Dorveault), e deve starvi in azione a locale ermeticamente chiuso, almeno per 24 ore. — Non occorre avvertire chi vi attende di guardarsi dall'aspirare i profumi, che potrebbero nuocere; perciò gioverà difendere le vie respiratorie a mezzo d'un fazzoletto.

7. Imbiancatura delle pareti, del soffitto, e lavatura del pavimento.

8. Le disinfettazioni si praticheranno anche nella stufa e camere adiacenti di servizio.

9. La casa, in cui si fa questa educazione eccezionale, sarà bene disinfettarla per intiero, anche nei locali che non servono all'educazione.

10. Si avranno le maggiori cure possibili nell'educazione. Qui torna acconcio ricordare la bella memoria del professore Studiati di Pisa.

11. I bachi si tengano rari più che sia possibile.

12. Sino alla seconda muta, si somministrerà un pasto ogni due ore, quindi ogni tre, e anche ogni quattro dopo la quarta.

13. Si cambierà il letto, ogni due giorni, e dopo la quarta tutti i giorni.

14. Nel giorno in cui non si cambia il letto, questo si aspergerà di pula di riso, come isolante ed asciugante, indi si somministrerà un pasto. Questa operazione sarà indispensabile prima delle mute.

15. Massima pulizia; i letti non si getteranno per terra, ma si trasporteranno o in sacchi o panieri, o colle reti fuori del locale, evitando così di far polvere e di appestare i bachi coll'odore mefitico dei letti.

16. Evitare qualunque fermentazione.

17. Rinnovazione frequente dell'aria. Quindi, se il tempo lo permette, tenere aperto di quando in quando la porta o la finestra da quella parte da dove non spira il vento. Vivaci fiammate, che rinnovellino l'aria, senza alterare la temperatura, la quale possibilmente dovrà mantenersi costante fra il 17° ed il 18° R. Qui sarebbe il caso di ripetere le parole di un mio colono: *O fiamma ardente, o finestra aperta.*

Questa rinnovazione d'aria, quantunque non mai abbastanza raccomandata, non si può però determinare materialmente: bisogna che la persona che se ne occupa la senta, per così dire, per intuizione, e che chiuda, o che apra, od accenda fuoco, a seconda del bisogno, onde tenere costantemente asciutto e senza afa il locale.

18. Bosco nuovo, carta nuova ed asciugante.

19. Incominciata la muta dei bachi d'un graticcio, senza aspettare che tutti sieno levati, toglierne i primi, onde non soffrano per la prolungata dimora sul letto fetente e pel troppo ritardato pasto.

20. Nelle levate, scartare tutti i ritardatari, gettandoli o trasportandoli altrove.

21. Dopo la terza muta, aumentare la rinnovazione dell'aria col tenere, se il tempo lo permette, e dalla parte dove non spira il vento nè dardeggi il sole, la porta e una finestra aperta. Gli sfiatatoi devono essere aperti giorno e notte.

22. Dopo la quarta, oltre agli sfiatatoi aperti giorno e notte, deve sempre rinnovarsi l'aria e tenere aperte tutte le finestre, impedendo però che l'aria ferisca direttamente i bachi. Quindi qualche lenzuolo alle finestre ed alle porte, oppure contro le tavole che fronteggiano le aperture. Se il tempo è freddo e piovoso, tenere una sola apertura, e far delle fiammate.

23. Evitare di promuovere la polvere nella bigattiere; dovendo far pulizia, inaffiare prima di scopare; e tutto questo prima di somministrare il pasto.

24. Imboscarli bene, e in modo che l'aria vi circoli liberamente.

25. Dopo tre giorni che sono saliti al bosco, raccogliere saltuariamente un centinaio di bozzoli, metterli in una serra calda, a 28 gradi circa alla ombra, e così anteciparne la nascita, onde poter esaminare le farfalle al microscopio, e vedere se si avrà il premio delle fatiche.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Lombardia*:

Si fanno congetture in tutti i circoli politici sulla condotta che il nostro governo adotterà verso la Grecia. L'accordo del nostro col governo inglese è forse minore di quel che s'era detto: a Firenze pare si giudichi con maggior calma che non a Londra, e che il nostro Gabinetto nel mentre è risoluto a pretendere quelle soddisfazioni che sono giustamente dovute e che sembrano facilissime ad ottenersi, faccia degli sforzi per impedire che sotto quel pretesto l'Inghilterra approfittando degli imbarazzi altrui compia qualche passo che possa dar luogo a maggiori complicazioni della questione di Oriente.

— L'on. Lovito si è definitivamente ritirato dalle funzioni di segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio. *(Gazz. del Popolo)*

— Il Comitato della Camera ha continuato questa mattina l'esame delle convenzioni ferroviarie, occupandosi più specialmente di quelle della Sardegna. *(idem)*

— Scrivono da Firenze all'*Arena:*

Sono stati spediti nuovi rinforzi di truppe alla volta di Reggio e di Catanzaro, e correva voce stamane che il ministero avesse ricevuto per telegrafo dal generale Milon la domanda di poter tirare dei cordoni militari nelle Calabrie, fra provincia e provincia.

Il progetto di legge della sinistra, d'iniziativa dell'onor. Majorana-Calatabiano, per la cessazione del corso forzoso, dopo aver formato oggetto di vive e profonde polemiche nella stampa fu anche tolto in esame dalla Banca che vi è pure interessata.

Il Consiglio superiore d'amministrazione della Banca Nazionale si radunò jeri e tenne una lunga seduta per esaminare il progetto presentato dalla sinistra.

Una gran parte dei Consiglieri si mostrò fortemente impressionata dalle varie proposte che son contenute in quel progetto, ritenendole come esiziali alla Banca, ed un'altra parte credette di accoglierle con freddezza, sotto il punto di vista che sottraendosi la Banca dall'influenza del Governo, essa non si potrà sostituire.

Roma. Le recenti notizie di Roma parlano dei maneggi incessanti e raddoppiati dei fautori della infallibilità papale per costringere il Concilio a subire l'accettazione di quel domma. I vescovi della Opposizione non sono scoraggiati, ma sono compresi della gravità della situazione, e quantunque non confidino molto nel risultamento dei loro sforzi, non cessano dal propugnare gagliardamente il loro assunto.

ESTERO

Austria. Il *Csaz* riporta per esteso il discorso di Czartoriski, e lo indica un riflesso delle vedute della Camera ungherese dei magnati; confessa però che è chiaro e contiene molte vedute pratiche.

— Il *Narodni Listy* di Praga scrive che il suo partito non riconoscerà mai un Parlamento centrale cisleitano e che mai si addatterà alle elezioni dirette.

— Il nuovo giornale sloveno la *Jadr. Zarja* ha una lettera dal Cragno superiore nella quale si biasima il contegno dei deputati della Carniola perchè non propugnarono in seno del consiglio dell'impero la formazione della Slovenia, e si eccitano gli elettori a non dare il loro voto, nel caso d'uno scioglimento delle diete, che a quei candidati i quali promettessero di sostenere con coraggio la fondazione d'una Slovenia.

— Si ha da Vienna:

Si assicura ora generalmente che il barone Petrinò assumerà immediatamente la direzione delle trattative cogli Czechi.

Il presidente del Ministero ungarico, conte Andrassy, è ripartito ieri alla volta di Pest. Viene accertato che prima della sua partenza, gli si è messo perfettamente d'accordo col conte Beust e col conte Potocki.

— La *Vien. Zeit.* reca il numero esatto della popolazione di Vienna, non compresi i militari e gli abitanti de' luoghi fuori della barriera daziaria. La somma complessiva degli abitanti di tutti i 9 distretti della capitale ascende a 607,514, di cui 300,125 uomini e 307,389 donne. Dall'anno 1864 in poi, la popolazione di Vienna è aumentata di 57,220 anime.

Francia. La *Patrie* in un articolo di fondo, destinato a far sensazione, parlando della votazione militare ammonisce i nemici dell'ordine, e dice che i reggimenti che votarono col *no*, posti di fronte ai desiderosi di sommosse, sparerebbero senza misericordia sui « fratelli e sugli amici. »

— Leggiamo nella *Liberté:*

Il giardino di Lussemburgo, le cui cancellate sono chiuse, continua ad esser occupato militarmente dal 95° di linea, dal 15° battaglione di cacciatori e da una batteria di artiglieri. Le truppe sono poste sotto gli ordini dei generali Castagny e Clinchamp.

— La *Liberté* osserva, a proposito del voto della città di Parigi (139,557 *sì* contro 183,688 *no*) che nelle elezioni del 1869 l'opposizione aveva riunito 229,359 voti; che perciò il Ministero Ollivier ha guadagnato all'Impero 46,671 voti dal maggio 1869. La *Liberté* conchiude che la vittoria dell'opposizione a Parigi è « una vittoria di Pirro. »

Anche il *Journal des Débats* osserva che l'opposizione a Parigi ebbe meno voti di quello che sperava.

La *France* dice che il voto dell'8 maggio è « un trionfo per l'Impero ch'esso rafferma », e aggiunge che se il voto dell'8 maggio « rende la rivoluzione oramai impotente », esso rende « la reazione impossibile. »

— Girardin eccita i futuri ministri ad approfittare come si conviene della vittoria del plebiscito, anche verso l'estero stupefatto.

In vista del risultato di più di 7 milioni di *Sì* pare che resterà ministro anche il signor Chevandier di Valdrôme.

Prussia. La malattie del cancelliere federale deriva da soverchio lavoro, al quale egli non deve ulteriormente prestarsi. Dicesi che in avvenire la Amministrazione sarà meglio organizzata, sicchè vi siano aggiunte altre forze, le quali rendano possibile che il cancelliere federale possa conservare ulteriormente la sua posizione, senza pregiudizio della salute.

Inghilterra. Ad una interpellanza di Alpin risponde Otway che l'Inghilterra considera finora qualunque ingerenza in Cuba come inopportuna: essa vorrebbe diminuire colà i timori di guerra se si presentasse un'occasione favorevole, specialmente se vi cooperasse l'America.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 8446.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la proposta 9 corr. N. 2145 della Deputazione Provinciale.

Decreta

Il Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 17 corr. è chiamato a deliberare, oltrecchè sugli affari indicati nel Decreto 4 and. N. 8446, anche sul seguente:

« Proposta pel migliore addattamento dei dormitoj, scuola di disegno, e stanza ad uso di stiratura nel Collegio Uccellis. »

Il Prefetto
FASCIOTTI.

Appendice all'Elenco dei dibattimenti fissati pel corrente mese di maggio.

1. Driussi Valentino, per delitto contro la sicurezza della vita, redestinato al 21 maggio, avv. Onofrio dif. off.

2. Paron Raimondo detto Cilli per attentato stupro, al 23 detto, avvocati Marchi e Piccini dif. eletti.

3. Bonini Pietro fu Angelo per perturbazione della pubblica tranquillità § 65 *a* Codice Penale, e reati di stampa di cui gli art. 13 e 22 del R. Editto 1848, al 24 detto, dif. . . . .

Da Pordenone, 12 maggio, riceviamo la seguente lettera:

« Anche il Sindaco nostro sig. Candiani (come nel giorno antecedente lo faceva il vostro co. Groppler pel defunto udinese Astori) apriva jeri la seduta Consigliare e la sessione di primavera con toccanti parole sulla dolorosa perdita fatta dell'illustre prof. Grigoletti, sia dell'arte in cui erasi così distinto, sia del Paese nostro che in Lui ebbe chi lo onorava ed amava. Disse dell'obbligo che ci corre di onorarne anche con segni esterni la memoria, e di manifestare in qualche modo la riconoscenza nostra pel ricordo pregievole lasciatoci, legandoci alcuni suoi lavori che attesteranno sempre e l'affetto del cittadino e la valentia dell'artista.

Proponeva quindi una espressione di compianto, di ammirazione, e di gratitudine per parte della prima rappresentanza Comunale; ed il Consiglio compreso del debito proprio, e facendosi l'eco dei squisiti sentimenti di stima e riconoscenza da cui era animato, accoglieva unanime la mozione, e l'accettava anzi affidando al Municipio l'incarico di presentargli in altra seduta le proprie idee sul da farsi conciliabilmente con la penuria dei mezzi disponibili.

Accoglieva il Consiglio in egual modo l'altra proposta di manifestare a suo nome la riconoscenza della Comunità che rappresenta, e verso il nipote del defunto, il prof. ab. Lorenzo Schiavi, e verso il fratello del defunto stesso, pei doni di altri dipinti dell'autore medesimo fatto dall'uno e promesso dall'altro, ad aumento della non piccola raccolta che stiamo per fare. X.

Gli asparaggi se ne vanno; e sebbene vengano portati in grande copia sulla nostra piazza, i consumatori si lagnano che sono cari, perchè se ne fa incetta per l'esportazione. Tanto meglio per i produttori! Ma, per conciliare il vantaggio degli uni e degli altri, sarebbe utile che la coltivazione di questo erbaggio si estendesse di molto nei terreni soffici al piede delle nostre colline. Il consumo per i paesi del nord, colle strade ferrate, può essere tale da farne un vero commercio. Però non basta produrre molto; si deve anche produrre roba eccellente; e per questo vorremmo che si pubblicasse qualche istruzione popolare e che s'insegnasero i buoni metodi per produrre gli asparagi, giacchè per i piccoli coltivatori e per gli orti padronali questo ramo può essere diventato una buona speculazione.

Ferrovie. Il 1 maggio ebbe luogo l'apertura del tronco di ferrovia Catania-Catenanuova. Anche però sia aperto al servizio del pubblico bisogna che si aspetti l'ultima settimana del mese medesimo.

La Direzione generale della Banca, la quale, come si sa, amministra le zecche dello Stato, ha avuto avviso che una Commissione di funzionari britannici verrà tra breve a visitare i nostri stabilimenti di monetazione. La venuta di questa Commissione si collega col progetto di riforma monetaria, che è attualmente in istudio presso il Regno Unito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'10 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 19 aprile con il quale, a partire dal 1° luglio 1870 i comuni di Marore e San Donato D'Enza sono soppressi e riuniti in uno solo colla denominazione di San Lazzaro Parmense.

2. Un R. decreto del 1. maggio con il quale è inscritta in apposito capitolo, fra le spese straordinarie della parte prima del bilancio delle finanze per l'esercizio 1870, la somma di lire due milioni ottocentosettantunmila trecentuna e centesimi settantotto, per soddisfare i debiti del Banco di Sicilia, giusta l'annessa liquidazione, sottoscritta dal ministro delle finanze.

Il detto capitolo porterà il N. 60 *quater* e la denominazione: « Restituzione al Banco di Sicilia, giusta l'art. 3 della legge 11 agosto 1867, N. 3838, delle somme tolte dalle sue casse dal 1860 in poi. »

Di ogni restituzione e di qualunque altra ragione di credito, cui abbia diritto lo Stato verso il Banco di Sicilia, sarà tenuto conto nella seconda liquidazione da eseguirsi ai termini dell'art. 4 della legge 11 agosto 1867. N. 3838.

3. Un R. decreto del 20 marzo con il quale sono approvate le modificazioni portate dalla Deputazione provinciale di Ancona al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato nella sua tornata del 31 maggio 1869, e già posto in vigore in virtù del regio decreto 21 giugno 1869, n. MMCLX.

4. Un R. decreto del 23 marzo, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Teramo.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio contiene:

1. Un R. decreto dell'8 maggio, col quale, il Collegio elettorale di Popoli. N. 16, è convocato pel giorno 26 corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29.

2. Un R. decreto del 30 marzo, con il quale la Società anonima per azioni nominative, con sede in Genova, sotto il titolo di *Compagnia Egitto*, avente a scopo le assicurazioni marittime, è autorizzata, e sono approvati i suoi statuti sociali.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

4. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali di Napoli nulla ci fanno sapere che non ci avesse già detto la *Gazzetta ufficiale del Regno*

La *Libertà* però accennerebbe a qualche nuova banda apparsa negli Abruzzi e precisamente ai confini delle Marche. Gli uffiziali in aspettativa dei reggimenti stanziati su quel di Napoli sarebbero stati chiamati a presentarsi entro tre giorni.

Le truppe delle Calabrie sono sotto gli ordini del gen. Marciardi comandante della brigata Ancona e comandante interinale della divisione delle Calabrie in assenza del gen. Sacchi. Il colonn. Milon andò in sott'ordine.

— La *Riforma* scrive:

Dispacci privati di ieri sera recavano da Catanzaro notizie alquanto aggravanti la situazione: pareva che la città temesse un'invasione e portavasi la forza delle bande ad un migliaio di uomini. Però quest'oggi altre notizie mitigavano lo stato delle cose, riducendo a minori proporzioni i fatti segnalati ieri.

— Oggi correva voce che qualche banda fosse comparsa nella provincia di Grosseto: informazioni che noi abbiamo assunto su tale riguardo sono contradditorie. Nella Sala dei Duecento dicevasi che qualcuno dei ministri, interpellato privatamente, avesse dichiarato nulla constarne al ministero.

— L'*Indipendente* di Napoli scrive:

Si buccina di qualche movimento nelle Romagne, ma tale notizia dai più si suppone inesatta. Contrariamente all'affermazione del presidente dei ministri, nulla di nuovo v'è nell'Aquilano.

— Telegrammi particolari del *Piccolo Giornale di Napoli* fanno sapere che le truppe hanno impedito agli insorti di Catanzaro la marcia su Monterosso, donde era facile a questi ultimi, recandosi a Torre, Simbario, Spinola, di dominare senza faticoso marce i due versanti dell'Appennino. Gl'insorti hanno dunque dovuto, per sentieri e per straducce scoscese guadagnare i monti presso Cortale, cioè tornare indietro da Filadelfia e rinselvarsi nei monti fra Maida e Catanzaro, dove aveano levato il primo grido di repubblica. A questo grido nessuno, tra' cittadini calabresi, rispose; molti in quella vece risposero all'appello del governo del Re.

— L'*Italie* ci dà la notizia che gli operai occupati al traforo del tunnel di Stalletti siensi messi allo sciopero: si teme che possono essersi uniti agli insorti. Il movimento, essa dice, è decisamente repubblicano.

Il *Diritto* però pubblica una lettera di Fazzari che sarebbe in piena contraddizione colle notizie dell'*Italie*. Gli operai attenderebbero alacremeste ai lavori del *tunnel* e nulla avrebbero di comune cogl'insorti.

— L'*Italie* crede che la relazione della Giunta dei quattordici intorno ai provvedimenti finanziarj verrà distribuita oggi.

— Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

È giunto iersera da Firenze il generale Sacchi che parte questa sera per Pizzo.

Possiamo nuovamente smentire le notizie di provvedimenti eccezionali presi dalle autorità militari di Napoli. Questi altra preoccupazione non hanno avuta che quella di persuadere a non partire assieme con le truppe molti ufficiali in aspettativa che ne faceano richiesta. Il signor Michelotti però otteneva di poter raggiungere, come egli (che qui studiava alla scuola preparatoria per la superiore di guerra) ne facea vivissima richiesta, il suo battaglione, 43° bersaglieri, partito per la Calabria.

— I progetti di ribellione nelle provincie meridionali d'Italia erano già da qualche tempo annunziati nei giornali d'oltremonte.

Un carteggio da Vienna, 4 corrente, al *Monde* cita la lettera d'un autorevole banchiere di Parigi, in cui si parla «d'un tentativo organizzato «dai mazziniani *pour faire voler en éclats* tutto il «Regno delle Due Sicilie.»

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 maggio

Il Comitato continua la discussione sulle ferrovie sarde.

Cavalletto propone la nomina di una sotto-Commissione coll'incarico di riferire sulla situazione tecnica ed economica delle ferrovie sarde, e sulla possibilità che la Società concessionaria sia per soddisfare ai suoi impegni.

Rattazzi appoggia la proposta fatta ieri da *Salaris*, osservando che le ragioni finanziarie poste innanzi dal *Sella* non possono essere d'ostacolo alla sua approvazione.

Sella replica che non può conscienziosamente consentire che queste linee debbansi costruire collo stanziamento in bilancio delle somme occorrenti per compierle, come si chiede.

La proposta *Salaris* è approvata; quella di *Cavalletto* respinta.

Seismit Doda presenta la Relazione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Continua la discussione del bilancio della guerra. Sul capitolo Amministrazione centrale succedono spiegazioni fra il ministro ed il relatore.

Dayala critica il sistema di adoperare come impiegati al Ministero della guerra i militari.

Govone risponde che senza i militari, i quali sono persone veramente pratiche, quel Ministero non funzionerebbe regolarmente.

Bertolè e *Farini* appoggiano il ministro.

Corte crede che i generali al Ministero non siano al loro posto.

È sospeso il primo capitolo.

Nella discussione del testo sugli stati maggiori, *Govone*, rispondendo ad alcune osservazioni di Macchi, constata i servigi importanti resi dal corpo d'Intendenza, ed espone le difficoltà pratiche dei minuti controlli.

Bertolè dice che cogl'impreditori, e senza corpo d'Intendenza, si sarebbero lasciati in alcune compagnie morire di fame i soldati.

Seguono discussioni parziali sopra varii articoli del capitolo, e dopo reciproche concessioni e due votazioni, il capitolo 1.o è approvato con 952,320 lire ed il 3.o con lire 5,078,120.

Parigi, 12. Plebiscito in Algeria: l'esercito diede 30,165 *Sì*, 6,029 *No*. Totale dell'Algeria: 41.213 *Sì*, 19,574 *No*.

Parigi, 12. Banca. Aumento: portafoglio milioni 20 1/2, anticipazione 1/14, biglietti 8 1/2, tesoro 8/10. Diminuzione: numerario 24 1/2, conti particolari 14 1/5.

Madrid, 12. Assicurasi che Espartero ricusi la candidatura al Trono. Si torna a parlare della candidatura del Principe Hohenzollern, genero di Don Ferdinando.

Parigi, 12. Risultato della votazione dell'Algeria. Algeri 5823 *Sì*, 5065 *No*. Orano 3008 *Sì*, 4152 *No*. Costantina 1960 *Sì*, 4264 *No*. Territorio militare 257 *Sì*, 74 *No*.

Firenze 12. L'*Opinione* annunzia che un'altra banda si è formata in queste provincie, a Cecina, e che sarebbe in molta parte composta di lavoratori delle vicine miniere. La banda di Cecina ha pure un carattere politico, ed hassi ragione di credere che si rannodi a quella di Catanzaro ed ai precedenti fatti di Pavia e Piacenza. Il Governo aveva già da alcuni giorni inviati degli agenti di sicurezza pubblica e rafforzate le truppe, informato com'era delle trame che si preparavano. Credesi che la banda alla vista dei soldati sia per isciogliersi; ma non si hanno particolari.

Parigi 12. Oggi l'imperatore e l'imperatrice percorsero in carrozza scoperta i *Boulevards*. Le Loro Maestà furono bene accolte. Visitarono la caserma Principe Eugenio e furono acclamate dai soldati. Credesi che i tumulti siano terminati.

Il generale Stakelberg, ambasciatore russo, è morto.

Firenze 12. L'*Opinione* annunzia che la notte scorsa è morto in Vimercate il senatore Gaetano Castillia.

Parigi, 12. Il Corpo Legislativo approvò la proposta di Schneider di sospendere le sedute pubbliche finchè gli uffici abbiano terminate le verificazioni del voto del plebiscito.

Parigi 13. Jersera non avvenne nessun disordine. Furono fatti soltanto due arresti. La *Gazzetta dei Tribunali* dice che il totale degli arresti da lunedì in poi ascende a 558.

Londra 12. Camera dei Comuni. Otway dichiarò che la Francia non chiese nè direttamente nè indirettamente l'estradizione di Flourens. Spera quindi che si rinunzierà al *meeting* di domenica.

Parigi, 13. Il *Journal Officiel* dice che l'imperatore e l'imperatrice recaronsi in carrozza scoperta senza scorta alla caserma Principe Eugenio. Le Loro Maestà furono calorosamente acclamate dalla truppa e dalla folla. Percorsero le camere della caserma in mezzo alle grida di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale!* Recaronsi quindi alla scuola militare ove furono vivamente acclamate dalle truppe. Durante tutto il cammino le Loro Maestà furono oggetto delle più simpatiche dimostrazioni da parte della folla che agglomeravasi sul loro passaggio.

Notizie di Borsa

PARIGI	11	12 maggio
Rendita francese 3 0/0 .	74 87	74.97
» italiana 5 0/0 . .	57.95	58.10
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	381.—	385.—
Obbligazioni » »	240.—	240.—
Ferrovie Romane	56.—	56 —
Obbligazioni »	130.—	130 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	154.50	154.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	171.50	172.75
Cambio sull'Italia . . .	2.7/8	2. 7/8
Credito mobiliare francese .	235.—	233.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	456.—	456.—
Azioni » »	698.—	701.—
LONDRA	11	12
Consolidati inglesi	94.1/4	94.1/4

FIRENZE, 12 maggio

Rend. lett.	59.47	Prest. naz.	85.20 a 85.15
den.	59.45	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.56	Az. Tab.	714.50 —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.76	d'Italia	2400 a —.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	102.85	vie merid.	347.50
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	443.50
		Obbl. ecclesiastiche	79.10

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	11	12
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.50	
detto inte di maggio nov. »	60 50	
Prestito Nazionale »	69.70	
» 1860 »	96.40	
Azioni della Banca Naz. »	723.—	
» del cr. a f. 200 austr. »	247 70	Manca
Londra per 10 lire sterl. »	123.90	
Argento »	121.35	
Zecchini imp. . . . . »	—.—	
Da 20 franchi »	9.90.—	

TRIESTE, 12 maggio.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.50	91.65
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.—	104.25
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	124.—	124.15
Francia	100 franchi	2 1/2	49.—	49.25
Italia	100 lire	5	47.40	47.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 8309—IV.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO

In esecuzione a Decreto 29 Aprile 1870 N. 14968 del Ministero dei lavori pubblici *si rende noto*, che nel giorno 24 Maggio a. c. alle ore 12 meridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto che sarà tenuto a candela vergine, giusta le modalità prescritte dal nuovo Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 25 Gennaio 1870 N. 5452 per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto dei lavori di sistemazione della Strada Nazionale del Pulfero fra S. Pietro al Natisone e S. Quirino della lunghezza di Metri 292:80 giusta Progetto 12 Dicembre 1869.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte a candela vergine il prezzo di Lire 8653:36.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta un Certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio.

3. L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del migliore offerente.

4. Le offerte al pubblico incanto dovranno essere garantite con un deposito di Lire 800.00 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. In caso di deliberamento al primo incanto, il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni otto scadenti a mezzo giorno del Mercordì 1 Giugno 1870.

6. Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un'idonea cauzione di Lire 1300.00 (mille trecento) in numerario, od in Viglietti di Banca, od in Cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

7. Il pagamento dell'assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 12 Dicembre 1869.

8. Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto suindicato, ostensibile presso la Segreteria della Prefettura Provinciale nelle ore d'Ufficio.

9. Le spese tutte d'incanto, Bolli e Tasse, e di Contratto, stanno a carico dell'aggiudicatario.

Designazione dei lavori a misura

I. Movimento di materia

1. Scavo di terreno vegetabile paleggiato	L.	50.40	
2. Scavo di terreno ghiaioso compatto	»	58.64	
3. Scavo di terreno roccia dura	»	1545.24	
4. Trasporto di materia in rialzo alla distanza di metri 30	»	18.96	
5. Per disposizione ed assettamento	»	60.10	
6. Indennizzo, escavo e trasporto alla distanza di metri 300, disposizione ed assettamento di tutte le materie mancanti a saziare i rialzi	»	4431.37	
Importano i movimenti di materia a corpo	L.	6164.71	L. 6164.71

II. Offerte d'arte a misura

7. Somme esposte nella stima del progetto 25 Marzo 1869 dai N. 7 a 13 e che si riportano in totale di	L.	1136.03	
8. Per allungamento del Tombino presso la sezione 4	»	16.53	L. 1152.56

III. Opere diverse a corpo

9. Paracarri di pietra come in stima suddetta	L.	651.88	
10. Ceppi di pietra come in detta stima	»	25.90	
11. Listamento dei cigli con zolle erbose	»	19.88	
Insieme	L.	697.66	L. 697.66

Opere diverse a misura

12. Le opere comprese nella suddetta stima ai N. 14 a 18	L.	286.63	
13. Ghiaja pella massicciata	»	348.80	
14. Copertura di coppi al Capitello	»	3.00	
	L.	638.43	L. 638,43

Insieme a base di delibera L. 8653.36

Udine 9 Maggio 1870.

Per il Segretario Capo
CESCUTTI.

N. 1215.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

In esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torelli descritti nella sottoposta tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antimeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'oblatore presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberatario di uno o più torelli di usarne degli stessi per monta entro i confini della Provincia pel corso di tre anni, ad eccezione del caso che venissero meno all'uso cui sono destinati.

3. L'aspirante dovrà depositare il 10 per 100 del dato d'asta.

4. La gara avrà luogo contemporaneamente per tutti i 17 torelli, e, qualunque sia il momento in in cui terminerà la stessa, l'aggiudicazione definitva verrà dalla Stazione Appaltante pronunciata un'ora dopo l'ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle ore 2 pomeridiane.

5. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commissione che presiede all'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione stessa prima della firma del relativo Contratto.

6. Onde garantire la Provincia dell'osservanza della seconda condizione del presente avviso, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione Appaltante per un'importo eguale al prezzo di delibera da pagarsi da esso nel caso mancasse alla suddetta condizione.

7. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all'asta e rendersi deliberatarj, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d'accordo tra le parti contraenti.

Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

8. Stipulato il Contratto saranno immediatamente consegnati i torelli acquistati ai rispettivi deliberatarj, che indicheranno la località della Provincia, dove intendono fissarli, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bolli pel Contratto.

Udine, 9 maggio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario
Merlo.

Distinta del prezzo d'acquisto dei tori tirolesi e lombardi.

1. *Capauer*, di mesi 6, razza Ultenthal	L.	153,40
2. *Sajer*, di mesi 6, razza Meranese, incrocciata colla Wintschgau	»	159,97
3. *Ariete*, di mesi 7 1/2, razza Meranese	»	164,35
4. *Adige*, di mesi 6 1/2, razza Meranese	»	164,35
5. *Fojana*, di mesi 7, razza come sopra, incrociata colla Wintschgau	»	166,55
6. *Hagund*, di mesi 6, razza Meranese	»	165,55
7. *Baldissar*, di mesi 8 1/2, razza come sopra	»	173,12
8. *Martin lees*, di mesi 9, razza Ultenthal	»	175,31
9. *Lana*, di mesi 10, razza Meranese	»	208,18
10. *Borghetto*, di mesi 8, razza svizzera di Toggenbourg	»	240,—
11. *Elefante*, di mesi 9, razza di Ultenthal pura	»	252,06
12. *Bourgpurg*, di mesi 10, razza di Ultenthal pura	»	253,16
13. *Lodi*, di mesi 13, razza svizzera di Switz	»	271,32
14. *Ulten*, di mesi 11, razza di Ultenthal pura	»	287,07
15 *Art*, di mesi 5, razza svizzera di Zug pura	»	292,19
16. *Merano*, di mesi 11, razza Meranese pura	»	311,18
17. *Sultano*, di mesi 8, razza di Swit puro sangue	»	417,41
In totale	L.	3856,17

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Avviso di concorso 3

In seguito a deliberato della Deputazione centrale viene aperto il concorso pel posto di Segretario presso quest' I. R. Società Agraria.

A senso del §. 32 detto Statuto sociale, questi avrà da tenere i protocolli delle Adunanze generali e delle sedute di Deputazione, da compilare e redigere l foglio sociale in lingua italiana, da eseguire gli incarichi affidategli dalla Deputazione centrale e rispondere finalmente per la gestione ed il buon ordine della cancelleria e biblioteca sociale.

L' emolumento è fissato ad annui fiorini 800 v. a.

Le rispettive insinuazioni corredate da documenti atti a dimostrare l' idoneità del concorrente, dovranno essere presentate alla firmata Presidenza prima del 15 Giugno p. v.

Dall' I. R. Società Agraria
Gorizia il 3 Maggio 1870.

Il Presidente
Coronini

Il ff. di Segretario
Pasqualis.

N. 3920 3

Notificazione

In forza del potere conferito da Sua Maestà Vittorio Emanuele II. Re d' Italia il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza 6 maggio 1870 n. 3920 di Valentino Vatta q.m Angelo farmacista commerciante in Palmanova, per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di componimento amichevole sopra l' intero patrimonio a senso della Ministeriale 17 dicembre 1862.

Resta nominato il D.r Giacomo Someda Notajo in Udine qual Commissario Giudiziale pel sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei beni e per la direzione delle trattative di componimento.

Quale rappresentanza dei creditori restano nominati li signori De Tonj Giacomo, Antonio Cocchiatti di Udine, Rovere Giovanni di Palma.

Locchè s' intimi per norma e direzione al D.r Someda suddetto con simplo dell' Istanza suddetta ed allegati e per notizia alli creditori mediante posta, avertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all' albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, e s' inserisca nel *Giornale di Udine.*

Nominato l' avv. Cesare Augusto curatore della creditrice Vatta-Finetti Clelia di Gradisca a sensi e per gli effetti della Notificazione governativa 8 luglio 1833.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 7 maggio 1870.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4154 3

AVVISO

Il R. Tribunale di Udine con deliberazione 12 corr. n. 3071 ha interdetto per demenza Giovanni q.m Natale Placereane detto de Battane di Montenars, al quale fu dato in curatore Sebastiano q.m Giuseppe Toniutti di colà.

Dalla R. Pretura
Gemona, 16 aprile 1870.

Il R. Pretore
Rizzoli

N. 7184 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto all' assente d' ignota dimora Pre Gio. Batta Paderni, che nel giorno 6 agosto anno passato, al n. 16375 Antonio Del Negro di Fagagna ha presentato contro di esso la petizione per pagamento di it. l. 50 sulla quale petizione è redestinata udienza pel 2 giugno p. v. e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. D.r Luigi De Nardo onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giud. civile.

Viene quindi eccitato esso Pre Gio. Batta Paderni a comparire in tempo personalmente, od a far ottenere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 aprile 1870.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 9257 2

EDITTO

Si rende pubblicamente note che con deliberazione 3 maggio andante n. 3657 di questo R. Tribunale Provinciale venne proclamata l' interdizione per mania cronica di Giuseppe fu Antonio Toso di Zugliano, e che venne destinato all' interdetto medesimo in curatore ordinario Luigi Drigani di Gio. Batta pure di Zugliano.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, in Pozzuolo e Zugliano, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

Baletti.

N. 1672 2

EDITTO

In seguito a requisitoria 29 marzo p. d. n. 2518 del R. Tribunale Provinciale di Udine, la R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell' amministratore del concorso della massa oberata Antonio Simonetti ed al confronto dei creditori inscritti nei giorni 20 e 31 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terrà il duplice esperimento d' asta dei beni stabili qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. Le realità da vendersi in dieci lotti, e site nelle pertinenze di Camino di Codroipo, come nell' istanza d' asta specificate e descritte; nei due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell' offerta ogni oblatore dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di cadaun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continui dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà pagare l' intiero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realità subastate verranno tosto nei sensi del § 438 G. R. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realità si alienano nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

Descrizione dei fondi da subastarsi in mappa di Camino.

1. Casa e sedime in map. alli n. 132 di p. 0.74 r. l. 30.70, orto al n. 133 di p. 0.55 r. l. 1.70, terreno arat. arb. vit. di p. 2.23 r. l. 7.49 stim. it.l. 4568.—

2. Braida detto Cisutto a. v. alli n. 885, 884, 888, 889 p. 7.49 r. l. 8.15 » 425.—

3. Braida detto Morgante a. v. al n. 893 p. 4.02 r. l. 4.38 » 252.80

4. Braida detto Ucello a. v. in map. al n. 848 p. 3.04 r. l. 3.31 » 208.40

5. Braida detto Pieve a. v. con boschetta non censita in map. al n. 1408 di p. 9.36 r. l. 70.23 stimata » 670.70

6. Braida detto Monastero a. v. map. n. 2113 p. 1.82 r. l. 3.46 » 135.—

7. Braida detto Paludo map. n. 844, 845, 136 b 1367 e 198 p. 96.57 r. l. 136.33 » 6812.—

8. Ritagiro boschivo in map. al n. 2247 a di p. 0.63 r. l. 0.27 stimato » 40.—

9. Braida con gelsi detto Jutizzo map. n. 1353 p. 14.71 r. l. 16.62 » 510.—

10. Prato Binuzzo in map. alli n. 120, 121, 122, 123, 124, 125 di p. 8.72 r. l. 4.63 » 404.40

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 3 aprile 1870.

Il Reggente
A. Bronzini.

N. 4044 1

EDITTO

Nel giorno 2 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala delle udienze di questa R. Pretura dietro requisitoria della Regia Pretura di Oderzo ad istanza 3 corr. n. 3140 della Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Portobuffolè coll' avv. D.r Pantano contro il sig. Antonio Zanoni di Camposampiero Amministratore dell' eredità del fu Alvise Rota e consorti il 3° esperimento d' asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto anche al prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi offerente senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte dell' esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell' immediato godimento degli immobili subastati e potrà occorrendo conseguirlo in via esecutiva del decreto di delibera. L' aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenerla se prima non giustifichi l' eseguito pagamento dell' intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l' imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento anche parziale delle presenti condizioni, gl' immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Si dichiara che il valore di stima degli immobili è di it. l. 2170 e che vengono esecutati pel credito capitale di fior. 274 v. a. accessori e spese.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirino Distretto di Sacile

N. 813, 830 b, 882 b, 886 per pert. censuarie 38.20 colla rend. di l. 70.60.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 7 aprile 1870.

Il R. Pretore
Rimini

Venzoni Canc.

N. 1385. 1

EDITTO

La R. Pretura di Latisana a rettifica dell' Editto 10 marzo 1870 N. 1385, inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 91, 92, 93, a. c. rende noto che per errore venne ommessa alla I. condizione la seguente aggiunta: « che nei due primi « incanti non sarà deliberato il lotto « che a prezzo superiore o pari alla « stima, nel terzo a prezzo anche inferiore, « purchè basti al pagamento di tutti i « creditori inscritti.

Si pubblichi nel Giornale suddetto per tre volte, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Latisana 25 aprile 1870.

Il R. Pretore
Zilli,

Società Italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO I DANNI
DELLA
GRANDINE
Residente in Milano. 3

In seguito a deliberazione dell' Adunanza generale dei socj 14 febbraio 1869, la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine ha riordinato il proprio Statuto, mettendo fra loro in armonia le varie disposizioni dello Statuto ristampato nel 1867, ed introducendo in esso quelle modificazioni che la esperienza suggeriva convenienti. Questo Statuto così riordinato venne approvato della Società nell' Adunanza generale dei giorni 14 e 15 febbraio 1870, ed esso, giusta l' art. 77, **non produce veruna innovazione alle assicurazioni in corso, le quali continuano ad essere obbligatorie in conformità delle nuove disposizioni.**

È pure obbligatorio pei socj il regolamento esecutivo dello Statuto riordinato, quale venne adottato ed approvato dall' apposita Commissione nominata dalla stessa assemblea generale dei socj 14 e 15 febbraio 1870.

Ogni socio in corso potrà aver copia dello Statuto riordinato quando ne faccia ricerca alla Direzione o ad una delle Agenzie della Società, e così pure sarà a tutti i socj consegnata una copia del regolamento esecutivo.

In base allo Statuto riordinato ed al relativo regolamento esecutivo, saranno attivate le operazioni sociali a cominciare dall' esercizio 1870, come dal seguente

AVVISO

Il Consiglio d' amministrazione d' accordo coll' apposita Commissione nominata dall' assemblea generale dei socj del giorno 15 n. s. febbraio, sulla base dei danni probabili desunti dai risultati dei precedenti esercizj, raccolti per cura della Direzione e tenuto conto di tutte le spese, di ogni eventuale circostanza e delle condizioni finanziarie della Società, ha deliberato pel corrente anno 1870 la tariffa dei premj che qui sotto si trascrive, colle seguenti avvertenze:

1. In essa tariffa è compresa l' aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell' art. 11 dello Statuto testè riordinato, per costituire un fondo particolare a favore dei socj attivi in ragione delle loro attività, in quanto però non ne occorra a pareggio dell' esercizio.

2. **Nessuna sopratassa verrà imposta ai socj passivi,** mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento dei compensi, sarà invece fatta ai socj attivi la retrodazione della quota loro spettante per la sopratassa del 3 per 100.

3. Il premio, per l' art. 16 dello Statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiali da L. 50.

4. Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l' art. 18 dello Statuto, nei casi e nei modi espressi negli appositi regolamenti.

5. Tutti i socj nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d' un contratto, al loro entrare nella Società, pagheranno la tassa d' ingresso proporzionale al fondo di riserva esistente, ed in base al premio, la quale in quest' anno è stabilita in ragione di lire **1 25** per ogni lire **100** di premio.

6. Ai socj creditori verso la Società per residuo compenso 1866, come pure ai già socj dell' ex Mutua Veneta entrati a far parte della Società Italiana, per residuo compenso 1865, sarà pagato all' atto che rinnoveranno la loro notifica, o dal p. v. aprile in poi, un altro 36 per 100, che, secondo i risultati attuali dell' esercizio 1869, è ripartibile sulla somma originaria del residuo loro credito.

7. Tanto la Direzione quanto le Agenzie principali, e loro sub-Agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d' associazione od a ricevere le notifiche dei contratti in corso.

Ora che la Società ha riordinato il proprio Statuto per renderlo meglio consentaneo ai dettami dell' esperienza ed ai bisogni dei socj, ed ora che l' esercizio si apre con un avanzo sociale che serve a renderne più solide le garanzie, si ha piena lusinga che l' appoggio del pubblico e le adesioni dei signori proprietarj e coltivatori dei fondi saranno viemmeglio confermati a questa istituzione, ond' essa, attingendo dal sempre crescente concorso di socj maggiori elementi di forza e di prosperità, possa maggiormente soddisfare al proprio scopo, e far sentire più efficacemente i suoi beneficj alla patria agricoltura.

Milano, il 16 marzo 1870.

Pel Consiglio d'Amministrazione, il Presidente
ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI.

Il Segretario, *Massara Cav. Fedele.*

TARIFFA 1870

dei premj da pagarsi per l' assicurazione per ogni **Lire 100** di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI		PREMIO	
I.	Medica da scopa, Miglio e Ravettone	L.	3	—
II.	Lino e Foglia gelsi	»	3	90
III.	Frumento	»	4	45
IV.	Segale ed Orzo	»	4	70
V.	Grano turco, Melgottino, Legumi. Spelta ed Avena	»	5	35
VI.	Riso	»	5	90
VII.	Lupini, Bacche d' Alloro, Ricino ed Agrumi	»	6	—
VIII.	Canape	»	9	10
IX.	Tabacco ed Ulive	»	18	—
X.	Uva in genere	»	23	—
	Detta, che si assicura dopo il 15 giugno	»	15	—

La tassa notifica, bollo ed imposta è fissata in cent. 62 per ogni lire 1000 di valore assicurato, e pei contratti nuovi o che si rinnoveranno dopo la scadenza di altro contratto, e che non eccedono le lire 1000 di valore assicurato, la tassa è di lire 3 per ciascuna notifica.

Tipografia Jacob e Colmegna.